



Premio Nazionale
Elio Pagliarani
Undecima Edizione

Sezione Poesia edita

Antonella Antonia Paolini – Il macello moderno

Il *Macello moderno* è la condizione umana e postumana davanti alla quale Antonia Paolini ci avvicina come davanti a uno schermo fatto a pezzettini (i pezzettino di un suo verso: 'ed io vorrei tornare io in quei pezzettini?')

Nel pezzettino di pensiero e lingua si accendono e si spengono immagini fluide e interrotte di una lingua /mercato, composti linguistici che fluiscono nel pensiero del ricordo e lì trovano la loro modernità, il loro habitat manipolatore e onirico, corporale e magnetico dove una Alice di Svankmajer, catapultata in un neocapitalismo affamato di ricordi del pensiero permette tic e ipnotici resti del linguaggio. Un esordio che tale non pare, talmente sapiente la macchina sintattica del testo, che Paolini, colei che scrive, mentre costruisce una lingua inedita nel senso proprio di mandare fuori il mondo della 'Signora Letteratura Sanguinaria', letteraria ma per sfinire la letterarietà.

Un blade runner poem del linguaggio che oltrepassa la propria inevitabile natura di solo libro per diventare un congegno che la poesia contiene e svuota perché limite e dismisura sono fatte della stessa sostanza di quel disannerandosi, coniato da Paolini che lo consegna alla storia e non solo di questo Premio.

Lidia Riviello